

Riunione del Coordinamento Regionale del PSDI della Sicilia
Hotel President, Palermo, 4 luglio 2010

Ordine del Giorno sul XXVIII Congresso Nazionale del PSDI

La Sicilia ha sempre portato, nella storia recente della vita del Partito, un contributo critico e costruttivo, caratterizzato, dal 2005 ad oggi, dalla forte visione del PSDI come partito “pensato” e costruito in funzione di tre principi non rinunciabili: socialismo riformista, laicità, federalismo.

A questa concezione si è riferita l'iniziativa di proporre un modello nuovo di partito, non più centralista ma federale, in cui ogni regione rappresenta un'entità politica autonoma e federata con le altre regioni mediante un coordinamento nazionale con funzioni di indirizzo generale, di promozione delle attività e di controllo.

La scelta federalista, sul piano politico ed organizzativo, è stata pienamente recepita dallo Statuto approvato all'unanimità dal Congresso di Bellaria dell'autunno 2007.

Le vicissitudini che il PSDI ha dovuto affrontare in questi anni, per difendere le ragioni stesse ed i presupposti concreti della sua esistenza, hanno fatto sì che la pratica attuazione dello Statuto non sia stata vissuta da tutti i territori con la stessa intensità e che lo stesso gruppo dirigente nazionale – il cui impegno e spirito di sacrificio è conosciuto e apprezzato dai compagni della Sicilia – non abbia potuto ancora conferire al PSDI una dimensione sufficiente di visibilità e di riconoscibilità proprio con i nuovi connotati federalisti che ha scelto di adottare.

Convocato ora alla sua scadenza naturale il nuovo Congresso Nazionale, a giudizio del Coordinamento Regionale del PSDI della Sicilia è assolutamente indispensabile che questa occasione venga utilizzata fino in fondo per centrare due obiettivi precisi:

- 1) dare attuazione allo Statuto che, col nuovo Congresso, entra “a regime” nella parte che riguarda il nuovo processo di elezione degli organi dirigenti federali;
- 2) approvare contenuti che impegnino il Partito in campagne politiche nazionali che ne caratterizzino e rendano più incisiva la presenza politica.

Rispetto al primo punto, la delegazione siciliana presente alla riunione della Direzione Nazionale del 28/5 u. s., senza con questo volere prefigurare inutili e non sostenibili divisioni, ha fatto presente che le norme congressuali approvate in quella sede in alcuni aspetti presentano incongruenze con i motivi ispiratori della nuova forma partito.

Infatti scopo del Congresso, nello spirito e nella lettera federalista dello Statuto, è quello di eleggere il Consiglio Nazionale quale organo centrale di indirizzo e di coordinamento espresso, nella maggioranza della sua composizione, in modo diretto dai territori.

La metà più uno dei consiglieri nazionali, così come la totalità dei delegati al Congresso Nazionale, deve essere eletta dai congressi regionali come espressione diretta del territorio e non di mozioni nazionali.

Il criterio proporzionale puro nella elezione dei delegati e dei rappresentanti diretti di ciascuna regione nel C.N. significa - nella logica, appunto, del federalismo - che ogni territorio deve esprimere il peso esatto dei suoi militanti (né di più né di meno) fra tutti gli iscritti al Partito.

Saranno poi i documenti (uno o più) nazionali, nel Congresso, a farsi carico di eventuali esigenze di riequilibrio tra i territori e tra le (eventualmente differenziate) posizioni politiche generali: per tale motivo lo Statuto ha previsto che la parte rimanente del C.N. viene eletta dal Congresso Nazionale.

Il Congresso Nazionale è poi la sede per eventuali ritocchi al testo dello Statuto, potendo valutare al meglio anche l'opportunità di dare maggiore risalto, nella vita del Partito, alla partecipazione degli amministratori locali (e di altri eletti) nel democratico processo decisionale del Partito.

Al lume di queste considerazioni il Coordinamento Regionale della Sicilia chiede che, prima della celebrazione dei congressi regionali, con le modalità che il Segretario, la Direzione e la Commissione di Garanzia nazionali riterranno più idonee ed opportune, le norme congressuali vengano chiarite e corrette per consentire la loro piena aderenza alla lettera ed allo spirito dello Statuto federale approvato a Bellaria.

Sul secondo punto, relativo ai contenuti che devono stare alla base della scelta di linea che sarà operata dal XXVIII Congresso Nazionale del PSDI, il Coordinamento Regionale della Sicilia ritiene che ogni scelta di politica nazionale del Partito debba mettere al centro la battaglia per il riequilibrio territoriale del Paese, basandosi sull'idea di un'Italia europea che adotti come elemento portante delle scelte di politica economica in sede nazionale e comunitaria la necessità di fare avanzare le regioni del Mezzogiorno verso standard europei di sviluppo.

Il Coordinamento Regionale della Sicilia ha grande fiducia nella volontà del Segretario Nazionale e degli altri organi dirigenti di confermare e valorizzare la linea politica riformista e federalista sostanziata dal vigente Statuto del PSDI; non ha dubbi, pertanto, che i socialdemocratici italiani sapranno cogliere l'occasione fornita dal prossimo Congresso Nazionale per rilanciare il Partito, confermandone la leadership ed attuando un significativo rafforzamento del quadro dirigente nazionale e territoriale.

(approvato all'unanimità)